

# 4 UOMINI E UNA DONNA IN ADAMELLO



**E'** una mattina di fine giugno: la frazione di Pieve si accinge a iniziare la festa del Santo Patrono. Stasera c'è la ventiduesima edizione del Blues Beer Party, ma dopo tanti anni "sempre presenti" (cit. amico), in compagnia di amici e di buona musica sotto le stelle, decido, con non poche perplessità, che fa parte del mio bagaglio di partenza andare a vedere le stelle direttamente sul Pian di Neve.

Sono con gli amici di sempre, Marco e Rebo, con l'aggiunta di Giulio e di Patrizia, che si aggrega all'ultimo momento con nostro infinito piacere.

Partiamo per Fabrezza e, dopo aver scrutato il cielo e preparato i pesanti zaini, ci imbattiamo in due giovani tecnici della diga Salarno che ci offrono il passaggio degli zaini fin su in diga: buono l'inizio. Ritirato e messo in spalla il medesimo, ripartiamo per far tappa al Rifugio Prudenzini, salutare e informare della nostra prima tappa: il Bivacco Giannantoni. Ora iniziamo a salire veramente e, a circa 2600 mt, decidiamo di indossare i ramponi. L'aria è frizzante, ma il cielo è splendidamente azzurro. Seguo le tracce di una sola persona salita probabilmente di primo mattino e, con non poca fatica, arriviamo al passo verso le 15:00.

L'angusto ma confortevole bivacco è in ordine e sembra proprio che ci stia aspettando; sistemato più o meno il tutto, ci godiamo lo splendido scenario che si stende davanti a noi,

siamo su un piccolo pontile sospesi tra una distesa di neve e di ghiaccio e, in lontananza, la cima Adamello, nostra prossima meta. Semplicemente stupendo!

Siamo ormai in procinto di regalarci qualche ora di sonno che, nel mio caso, fatica ad arrivare. È una notte piuttosto fredda, ma alle 5:00 ci rimettiamo in piedi e, dopo i preparativi e la sistemazione del bivacco, alle 6:15 partiamo in due

cordate: Marco con Giulio e Patrizia, mentre io sono con Rebo. Attraversiamo il Pian di Neve in condizioni ottimali e, arrivati sotto il Bivacco Ugolini, incrociamo le prime tre persone salite dalla Terzulli.

Ci sleghiamo e, alle 8:15 di una tersa mattinata, raggiungiamo la vetta; lascio a Giulio il piacere di abbracciare con non poca emozione la sua prima in Adamello.

Subito dopo arrivano Marco, Rebo e Patrizia, un abbraccio, la solita

carrellata di foto e incominciamo la lunga discesa, ma con almeno un meritato pranzo al Rifugio Prudenzini. La nostra uscita sta per terminare e non mi resta che riporre nel cassetto della memoria le splendide emozioni che la montagna mi sa donare. Ringrazio soprattutto i miei amici, che a volte mi sopportano pazientemente, e auguro buon cammino a tutti...

*Corrado G.*

